



PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto **“Il viaggio di Ulisse: itinerari tra scuola, territorio e famiglia”** si colloca nell’ambito degli interventi specifici rivolti a preadolescenti e adolescenti nell’area scolastica ed extra-scolastica in collaborazione con le scuole e i servizi formativi. La proposta di interventi nella scuola a sostegno della prevenzione della dispersione scolastica e del disagio sociale si inserisce nell’ambito degli obiettivi di applicazione della L. 328 che restituisce ai Comuni, tramite l’ufficio di piano, la piena titolarità delle politiche sociali. La delibera dei Piani di zona, in particolare della zona di decentramento 3, prevede interventi a favore di migranti con particolare attenzione ai minori ricongiunti e alle loro famiglie, ponendo l’accento sui percorsi di orientamento e di inserimento scolastico e sul sostegno alle relazioni familiari. Il Progetto nasce per rispondere ad un bisogno di integrazione tra scuola e territorio, rilevato in questi anni di lavoro da parte della cooperativa Comin nell’ambito degli interventi educativi con ragazzi adolescenti e preadolescenti, italiani e stranieri. Per combattere la dispersione scolastica pensiamo sia vincente intraprendere strette collaborazioni tra poli scolastici e agenzie educative del territorio, ognuno nel rispetto delle proprie specificità, co-progettando interventi innovativi volti a rispondere in modo efficace e personalizzato ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie. Prevenire la dispersione scolastica implica individuare tempestivamente le situazioni più a rischio, tra cui, come rilevato dal Polo Start 1, i ragazzi stranieri neo arrivati. Per loro l’inserimento nel mondo scolastico è reso più difficile dalla nuova lingua e da un sistema organizzativo e di apprendimento diverso da quello di origine, per questo motivo risulta strategico intervenire in un’ottica di interculturalità. Da qui nasce l’idea di collaborare con SOLETERRE per intrecciare le diverse competenze, prevedendo oltre alle azioni rivolte a tutti i ragazzi sia italiani che stranieri, alcune azioni mirate che tengano conto dell’esperienza migratoria del ragazzo e della sua famiglia.

OBIETTIVI

- 1) sostenere gli adolescenti italiani e stranieri nello sviluppo delle proprie potenzialità soprattutto in relazione alla formazione scolastica (lotta alla dispersione e sostegno allo studio) e agli ambiti di socializzazione con i pari
- 2) sostenere il lavoro educativo della scuola e delle famiglie rafforzandone il patto educativo, in particolare con famiglie straniere ricongiunte
- 3) attivare reti informali di sostegno tra famiglie per prevenire l’isolamento sociale dei nuclei di recente ricongiungimento, favorendo l’integrazione delle famiglie sul territorio di appartenenza

ATTIVITA'PREVISTE

AZIONI TRASVERSALI

Azione 1: Promozione del progetto

Gli operatori della cooperativa COMIN e di SOLETERRE si recheranno nelle scuole della zona di decentramento 3, nonché presso alcuni servizi territoriali cittadini che si rivolgono a preadolescenti e adolescenti, e attiveranno le proprie risorse di rete (cfr Lettere d'intenti allegate) per esporre e promuovere il progetto.

Azione 2: Costituzione dell'équipe di raccordo

Si prevederà un calendario di riunioni di équipe a cadenza mensile. L'équipe di raccordo sarà formata dagli operatori direttamente coinvolti nelle scuole e sul territorio nel lavoro con i ragazzi e le famiglie, oltre ad un referente della cooperativa COMIN e di SOLETERRE e di un referente scolastico, al fine di poter avere una visione complessiva del progetto in un'ottica di interscambio di competenze e per potenziare la gamma di servizi rivolti ai ragazzi, ai poli scolastici e alle famiglie. L'équipe di raccordo avrà il compito di monitorare e verificare l'andamento del progetto, riferendo all'Osservatorio istituito dal Comune di Milano le riflessioni e le evoluzioni del progetto con particolare attenzione agli interventi innovativi e sperimentali.

AREA SCUOLA

3.Laboratori per studenti:

L'obiettivo fondamentale dei laboratori nelle scuole è la creazione di un contesto di agio in cui ragazzi e adulti possano vivere un'esperienza significativa e stimolante, non solo formativa ma anche sociale e socializzante. Ciò avviene attraverso l'acquisizione di strumenti e competenze capaci di divenire parte integrante dell'agire quotidiano. Con il termine laboratorio ci riferiamo al metodo di conduzione del gruppo che, mediante attività cooperative e partecipanti, sviluppa tematiche significative e nuovi apprendimenti. La metodologia utilizzata, propria dell'animazione sociale, sarà pertanto aperta alla complessità, con un'attenzione specifica agli strumenti dell'azione educativa. Con la proposta dei laboratori si intende stimolare la conoscenza di sé in modo che ogni singolo possa divenire più responsabile, attivo e protagonista della propria crescita. La conduzione del gruppo avviene attraverso un atteggiamento non giudicante e accogliente dei bisogni di ogni partecipante. La presenza di una coppia educativa permette, inoltre, l'offerta di più modelli di riferimento e un'osservazione a più livelli delle dinamiche di gruppo. Tutti gli strumenti utilizzati favoriscono l'integrazione e la conoscenza reciproca, la libera espressione di sé e delle proprie capacità creative, attraverso la promozione di un sapere comune. Il ruolo degli educatori è dunque quello di stimolare le risorse presenti in vista di un maggior benessere relazionale. Per gli insegnanti, in particolare, tali metodologie possono divenire occasione per sperimentare nuove modalità di partecipazione e di osservazione all'interno della classe. La collaborazione con gli educatori è valorizzata in un'ottica di flessibilità delle proposte al fine di formulare in itinere gli obiettivi in base alle esigenze e all'identità di ciascuna classe. Ogni percorso potrà essere co-progettato e concordato con la scuola e con i suoi bisogni specifici.

Di seguito troverete un elenco delle proposte laboratoriali suddivise per fasce d'età e/o categorie di utenza cui ci si rivolge. Come già sottolineato, non si tratta di proposte preconfezionate, ma di percorsi

che possono essere presi così come sono oppure come base adattabile alle esigenze delle scuole e dei gruppi classe.

Orientamento di Sé e Scelte Future

Destinatari: studenti medie inferiori di fascia d'età 11-14 anni

Durata: 5 incontri da 2 ore l'uno

Obiettivi specifici:

- Conoscenza di sé e dei propri desideri/bisogni/aspettative presenti;
- Confronto reciproco rispetto alle prospettive di futuro;
- Raffigurazione e confronto rispetto ai propri sogni;
- Valorizzazione delle caratteristiche e delle risorse individuali di fronte ai processi di scelta.

Metodologia e strumenti: I cinque incontri prevedono l'utilizzo di giochi collaborativi e di conoscenza svolti sia con strumenti creativi (artistico/grafici come cartelloni con impronta di sé, giochi di scrittura creativa, carta d'identità) sia con modalità dinamiche (giochi, movimento nello spazio, gioco dello specchio, scultore ed argilla etc) , sia con strumenti di logica (catena di nomi, acronimo, gioco dei numeri). Tali metodologie coinvolgeranno i partecipanti in modo libero e attivo, garantendo uno spazio di espressione e di rielaborazione in gruppo di quanto emerge *in itinere*. Al termine del percorso è previsto uno spazio di verifica con la classe (sia con *brainstorming* tematico, sia con scheda di valutazione) e con l'insegnante di riferimento.

Setting: Aula o spazio adeguato ad attivazioni dinamiche

Conduzione: Il percorso verrà condotto da una coppia di educatori

Accoglienza e Lavoro Cooperativo

Destinatari: studenti di fascia d'età 11-12 anni (primo anno delle Scuole Medie) e 14-15 anni (primo anno delle Scuole Superiori)

Durata: 5 incontri da 2 ore l'uno

Obiettivi specifici

- Sviluppare spazi e strumenti per l'espressione di sé e la conoscenza reciproca;
- Avvicinare i ragazzi al lavoro in gruppo e alla collaborazione reciproca;
- Favorire ed accompagnare l'esperienza di ascolto;
- Promuovere il coinvolgimento e la valorizzazione del punto di vista individuale in gruppo;
- Creare momenti di sperimentazione di tecniche di *problem solving* e *cooperative learning*;

Metodologia e strumenti: Il laboratorio prevede un lavoro con gli alunni alla scoperta del nuovo gruppo classe e una serie di incontri che vadano a delineare le caratteristiche e le risorse dei ragazzi. L'utilizzo di attività in sottogruppo (costruzione di cartelloni, allestimento di spazi comuni) e di strumenti di gioco animativo (giochi di fiducia, *role playing*) collettivi favoriranno l'esperienza di lavoro cooperativo e promuoveranno la possibilità di giocare le proprie relazioni con schemi e ruoli diversi dalla normalità. Al

termine del percorso è previsto uno spazio di verifica con la classe (sia con *brainstorming* tematico, sia con scheda di valutazione) e di verifica e riprogettazione con l'insegnante di riferimento.

Setting: Aula o altro spazio chiuso della struttura scolastica (palestra)

Conduzione: Il percorso verrà condotto da una coppia di operatori

Bullismo e Mediazione dei Conflitti

Destinatari: studenti di fascia d'età 11-15 anni

Durata: 5 incontri da 2 ore l'uno

Obiettivi specifici

- Riconoscimento del proprio sé e dei limiti della propria identità;
- Riconoscimento e confronto tra diversità individuali reciproche;
- Esperienza di ascolto reciproco e comunicazione collettiva;
- Aggancio relazionale attraverso l'individuazione di punti in comune;
- Sperimentazione di strumenti per la mediazione dei conflitti.

Metodologia e strumenti: La metodologia attiva di rappresentazione di sé e dell'altro prevede l'utilizzo di tecniche di espressività grafica (carta di identità individuale e di classe, sagome da caratterizzare, cartelloni di impronte, il sentiero dei passi, mani e piedi a confronto), di scrittura creativa (diario segreto, racconto, testi di canzoni) e di rappresentazione grafica dei propri bisogni e aspettative nei confronti dell'altro. Le attività verranno condotte attraverso l'utilizzo di stimoli musicali e/o video per attivare la creatività e la riflessione in base alle tematiche emergenti. Ogni incontro avrà un momento iniziale di "riscaldamento" condotto attraverso un momento di "rilassamento corporeo e contatto con sé" e sarà concluso da un gioco di fiducia per mettere in pratica gli strumenti di confronto e collaborazione. Gli argomenti verranno rielaborati in gruppo attraverso piccoli spazi di parola al termine di ogni esercizio/attivazione. Al termine del percorso è previsto uno spazio di verifica con la classe (sia con *brainstorming* tematico, sia con scheda di valutazione) e con l'insegnante di riferimento.

Setting: Sarebbe auspicabile l'utilizzo di uno spazio alternativo all'aula di lezione

Conduzione: Il percorso verrà condotto da una coppia di operatori

Dipendenze e Stupefacenti

Destinatari: Studenti di fascia di età 14-16 anni

Durata: 5 incontri da 2 ore l'uno

Obiettivi specifici:

Fornire ai partecipanti:

- strumenti atti a conoscere la materia di cui si tratta
- reperire informazioni sui servizi di prevenzione attivi sul territorio
- acquisire conoscenze su come la questione viene affrontata dalla società vigente in materia normativa
- mercato della produzione, del commercio e del consumo

Metodologie e strumenti: Gli operatori condurranno il gruppo classe all'interno di un percorso che vedrà i soggetti partecipanti come protagonisti nell'acquisizione di conoscenze sul mondo delle sostanze: cosa sono, come riconoscerle e in che modo sono legate alla società contemporanea. Gli incontri sono basati sull'utilizzo di metodologie e tecniche proprie dell'animazione dove s'intende che i laboratori non saranno lezioni frontali ma al contrario sarà richiesta una partecipazione attiva ai fruitori del percorso. Gli incontri saranno suddivisi in esperienze pratiche e riferimenti teorici. La struttura del percorso sarà articolata in questo modo:

- a) Che cos'è una sostanza?
- b) Droghe leggere-droghe pesanti?
- c) Panorama sulle nuove droghe
- d) Normativa vigente
- e) Chi la produce, chi la vende, chi la consuma: tre modi differenti di accostarsi ad una sostanza
- f) Valutazione del lavoro svolto

Setting: Un aula o luogo idoneo

Condizione: Il laboratorio sarà condotto da una coppia di operatori

4. Operatore di corridoio

In questi anni di lavoro abbiamo constatato la poca consapevolezza dei ragazzi che intraprendono spesso percorsi scolastici scelti “a caso”, senza un adeguato orientamento, o che si trovano ad affrontare (o non affrontare) da soli gli insuccessi senza sapere come recuperare. Dal confronto con alcune delle scuole con cui collaboriamo emerge il desiderio da parte dei docenti di studiare percorsi comuni per “agganciare” i ragazzi anche al di là dell’offerta formativa, quasi a confermare come per comunicare proficuamente con loro sia necessario uscire dal contesto formale ed accogliere proposte e bisogni in altro modo. In questo scenario si colloca la sperimentazione dell’operatore di corridoio, che avrà il compito di offrire una presenza, costante ma non invasiva, in quei luoghi della scuola dove i ragazzi vivono fondamentali momenti di socialità. Si tratta di integrare l’offerta formativa delle scuole contribuendo a che non si esaurisca nelle aule dove si tengono le lezioni, valorizzando la valenza pedagogica di corridoi, cortili, scalinate e tutti quei luoghi in cui il sapere scolastico non è presente. Sono luoghi del tempo libero e liberato dalle ore di lezione, in cui i ragazzi danno vita a una fitta rete di relazioni, la maggior parte delle quali va oltre le mura scolastiche. Sono queste relazioni fra pari che contribuiscono in maniera determinante, forse al pari della relazione con l’insegnante, alla costruzione della propria personale visione del mondo. E chiaramente influenzano anche la percezione che della scuola si fanno coloro che la frequentano. L’operatore di corridoio si inserirà così negli spazi informali di aggregazione prendendosi cura dei rapporti fra pari, ben consapevole di andare in un luogo non suo, ma dei ragazzi innanzitutto. Mettendo al centro della relazione i ragazzi stessi si cercherà di farsi carico di tutte quelle richieste che vanno di pari passo con il sempre più alto livello di complessità raggiunto dal mondo giovanile contemporaneo, richieste che non sempre trovano una risposta né durante le ore di lezione, né sui libri di testo. Oltre a rispondere a bisogni extra-scolastici, con la presenza degli operatori di corridoio ci si farà carico anche delle richieste più specificamente legate al mondo scolastico: il rapporto, spesso difficile, insegnanti-alunni ma anche insegnanti-famiglie, il disagio personale causato dagli insuccessi scolastici, la mancanza di stimoli e di voglia di studiare, l’incapacità di inserire l’interrogazione piuttosto che il compito in classe su uno sfondo più ampio di lettura che comprenda una progettualità a lungo termine.

5. Spazio studio assistito

Durante gli anni scolastici verranno organizzati momenti di studio assistito mirati ad affiancare gli studenti nello svolgimento dei compiti e nella preparazione ai momenti di verifica scolastica. Tali percorsi potranno attenzione particolare agli individui, ma si struttureranno anche in momenti di piccolo gruppo. I percorsi di studio si svolgeranno in pomeriggi liberi da attività didattiche già strutturate, utilizzando gli spazi messi a disposizione dalla scuola. Lo spazio studio assistito sarà condotto da due educatori utilizzando strumenti di didattica interculturale e facilitazione di testi.

AREA RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

6. Gruppo di supporto per insegnanti:

Il patto educativo tra scuola e famiglia incontra diverse difficoltà e con molte famiglie straniere queste emergono in modo forte, perché ai problemi connessi al curriculum scolastico se ne sovrappongono altri che nascono nell'evoluzione del processo migratorio del ricongiungimento, dove spesso genitori e figli si trovano di nuovo a convivere dopo molti anni di distanza, in condizioni di precarietà con relazioni affettive e ruoli da ridefinire e percorsi di socializzazione difficili. Gli insegnanti non sempre hanno gli strumenti per decodificare il fenomeno e accompagnarlo perché si tratta di un fenomeno dai risvolti complessi che per essere accompagnato in modo positivo richiede un intervento diversificato e concertato anche con diversi servizi e risorse del territorio. Per sostenere il lavoro educativo della scuola e delle famiglie e rafforzarne quindi il patto educativo il progetto mette a disposizione, a cadenza bimestrale, una psicologa e una mediatrice per supportare i docenti rispetto a casi o problemi incontrati nelle classi con una particolare attenzione ai minori ricongiunti. In questo modo si intende suggerire una lettura o strategie mirate di azione, oltre a fornire un accompagnamento guidato ai servizi territoriali (UONPIA, CAG e altri servizi territoriali) con cui spesso i professionisti hanno maggior dimestichezza nel contatto data la conoscenza pregressa o la condivisione di linguaggio. Il gruppo di insegnanti verrà sperimentato nelle scuole medie e superiori e verrà costituito sulla base di una logica di prossimità coinvolgendo almeno 3 scuole e i referenti della dispersione scolastica, degli alunni stranieri e dell'orientamento. Questo gruppo avrà anche la funzione di orientare e guidare gli interventi offerti dal progetto e di segnalare casi attraverso schede specifiche di segnalazione. Il gruppo svolgerà quindi anche un ruolo di monitoraggio dei casi problematici e quindi di raccordo con l'osservatorio cittadino.

7. Spazio di ascolto individuale e/o familiare:

Una psicologa e una mediatrice verranno messe a disposizione delle scuole presso la sede di Soleterre in zona 3, per accogliere casi di preadolescenti e adolescenti stranieri, e dove sia possibile anche le loro famiglie, per accompagnarli ad affrontare le criticità incontrate nella scuola e negli altri ambiti di vita, attivando collaborazioni con altri servizi laddove ritenuto necessario (UONPIA, consultori familiari, sportelli legali, ecc.). Verrà data particolare importanza ai percorsi di ricongiungimento in condizioni di fragilità, dove si ripercorrerà il filo rosso della storia migratoria del gruppo familiare per accompagnare le aspettative di ogni membro e dare spazio a progetti autonomi diversi, con una particolare attenzione al minore, spesso coinvolto nel progetto migratorio senza esserne pienamente consapevole o addirittura non avendone la volontà, elemento di criticità che spesso poi ha conseguenze sul progetto scolastico. Laddove possibile e necessario verranno attivate comunicazioni con familiari nei paesi di origine grazie alla presenza di Soleterre. L'intervento verrà pianificato e concordato con gli insegnanti di riferimento.

8. Gruppi genitori:

L'azione vuole rispondere alla domanda di molti genitori migranti di avere un "luogo" dove confrontarsi sui propri vissuti di genitori per socializzare disagi e aspettative e facilitare il rapporto con la scuola, spesso vissuto con un senso di inadeguatezza e senza avere le informazioni corrette circa il compito educativo che può assolvere, spesso identificato solo con il curriculum didattico. In questo modo si vuole favorire la costruzione di un legame di fiducia con la scuola ma anche orientare le famiglie sul territorio per favorire percorsi di coesione sociale. Per questo nel lavoro con i gruppi verranno coinvolti i servizi e altre organizzazioni territoriali (come le associazioni di genitori). Gli spazi verranno attivati presso la sede di Soleterre, di Comin o direttamente presso spazi messi a disposizione delle scuole. I gruppi attivati saranno due, con moduli mensili i cui temi verranno stabiliti con i genitori. I gruppi saranno tenuti dalla psicologa e dalle mediatrici interculturali. Con questa azione intendiamo attivare dinamiche di aiuto informale e di riconoscimento delle competenze genitoriali che possono essere poi diffuse sul territorio attraverso associazioni di genitori, dentro e fuori la scuola, e associazioni di migranti. Questa azione usufruirà dell'apporto di famiglie ricongiunte e non, con cui la cooperativa ha instaurato negli anni di lavoro rapporti stabili e significativi, tanto da creare delle reti di famiglie che si supportano vicendevolmente e il cui lavoro degli operatori costituisce il cofinanziamento del progetto (rif. progetto "FONDAZIONE VISMARA "Dire, fare, familiare..." in collaborazione con l'Associazione CAROVANA).

AREA TERRITORIO

9. Doposcuola oltre la scuola:

Per prevenire l'abbandono scolastico ed evitare -ove possibile- bocciature o insuccessi di varia natura verranno organizzati pomeriggi di sostegno allo studio, individuale o di piccolo gruppo. Gli educatori si occuperanno di individuare il contesto più adatto allo svolgimento dei compiti (spazi messi a disposizione dalla cooperativa Comin, biblioteche, CAG). L'accompagnamento in doposcuola organizzati, quali per esempio quelli dei CAG e dell'oratorio San Giovanni Crisostomo (cfr lettera d'intenti allegata) ha la finalità di spingere i ragazzi a muoversi in graduale autonomia sul territorio, sviluppando appartenenza positiva ad un luogo aggregativo che diventi riferimento costante al fine di ridurre l'isolamento sociale in cui si trovano spesso i ragazzi al termine delle lezioni.

10. Socializzazione e partecipazione:

Al fine di ridurre l'isolamento dei ragazzi nell'ambito extra scolastico, verrà messo a disposizione dalla cooperativa Comin uno spazio di aggregazione all'interno del Parco della Martesana, denominato Anfiteatro Martesana, dotato di ambienti adeguati a svolgere attività di aggregazione sia spontanee che guidate da operatori. Lo spazio, situato all'interno di un parco cittadino, è dotato di due saloni, con tavoli, giochi, materiale audio-video, nonché di una cucina attrezzata e di un laboratorio di riparazione biciclette. Lo spazio sarà a disposizione con la presenza di due operatori per un pomeriggio al mese per offrire ai ragazzi la possibilità di partecipare a eventi privilegiati (spray art, percussioni, hip hop, giocoleria, e altre attività) in rete con altre agenzie educative della zona (cfr Gruppo Scout CNGEI lettera d'intenti). L'ambizione è di promuovere gradualmente degli eventi in cui i ragazzi siano co-protagonisti, coinvolgendoli attivamente nella co-progettazione con gli operatori sperimentando forme di cittadinanza attiva giovanile. Ci si rivolgerà ad una utenza spontanea conosciuta attraverso la presenza nelle scuole con i laboratori di cui all'azione 3 e allo spazio studio di cui all'azione 5/6, ma anche a ragazzi inviati dai servizi territoriali e ragazzi di passaggio nel

parco. L'efficacia di questa ipotesi progettuale verrà verificata in raccordo con l' Osservatorio istituito dal Comune di Milano.

STRUMENTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PROGETTO

Le attività di monitoraggio, gestione e controllo vengono gestite dall'equipe di raccordo di progetto che garantirà il flusso di informazioni tra i partner, e con le istituzioni e i soggetti coinvolti nel progetto e l'Osservatorio. Il Soggetto Capofila sarà responsabile del governo degli strumenti e dei flussi informativi di monitoraggio, gestione e controllo e risponderà all'Ente finanziatore.

L'equipe di lavoro predisporrà gli strumenti per la raccolta dati qualitativi e quantitativi per ogni azione per garantire le funzioni di monitoraggio e autovalutazione. I dati raccolti dall'equipe a partire da indicatori e cronogramma elaborati in fase progettuale, contribuiranno a monitorare avanzamento del progetto e eventuali scostamenti per far fronte a criticità, ripianificare azioni, individuare buone prassi e orientare l'indirizzo strategico, in relazione al monitoraggio delle spese.

Gestione e controllo adempimenti amministrativi e finanziari sono demandati al Soggetto Capofila che in dettaglio assume: sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione del progetto; gestione dei rapporti finanziari con l'Autorità Responsabile; gestione amministrativa e segretariale del progetto, compreso il versamento degli importi di competenza ai partner. Gli altri partner di progetto sono tenuti alla predisposizione di tutta la documentazione relativa alle attività di propria competenza; alla tenuta di una contabilità apposita nel rispetto della normativa; all'elaborazione dei rendiconti di tutti i costi sostenuti relativamente alle attività loro affidate secondo le modalità e la tempistica che saranno fornite dal soggetto referente, in conformità con il sistema di monitoraggio e con le regole di rendicontazione. Tutta la gestione della documentazione è affidata al Capofila che provvederà alla creazione di un archivio dove verranno conservati i documenti in originale di competenza del progetto.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'intervento nel suo complesso assume una dimensione territoriale nel momento in cui si colloca all'interno di una rete di interazioni che richiedono attività rivolte non solo al soggetto, ma anche al contesto e alle sue relazioni con altri contesti. Risulta quindi fondamentale all'interno dell'itinerario progettuale proposto, la collaborazione e il coordinamento con le risorse e gli organismi territoriali, comunali e non, al fine di una condivisione di processualità, obiettivi e indirizzi finalizzata al supporto reciproco e scambio di elementi, per una reale incidenza a livello cittadino.

Il progetto prevede come strumento di raccordo tra Enti coinvolti incontri periodici a cadenza trimestrale, al fine di condividere le strategie progettuali e le eventuali ipotesi innovative e sperimentali, da riferire all'Osservatorio istituito dal Comune di Milano per eventuali progettazioni future.

Milano, 13 settembre '12